

1 da Ammirare

di Sara Magnoli

A Milano

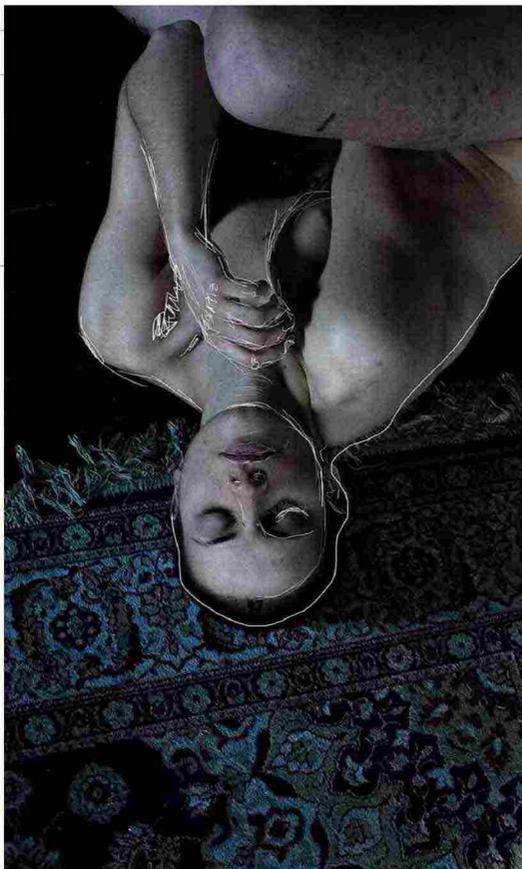
Cinque le mostre visitabili dall'1 al 15 ottobre a Palazzo Castiglioni di Confindustria

Alessandro Zoccarato

Il varesino che è diventato fotografo osservando e amando la natura

All'inizio era passione per la natura più che per la fotografia. Fino a quel regalo di compleanno quattro anni fa: un viaggio in Polonia «dove ci sono gli ultimi bisoni europei. E mi hanno lasciato una macchina fotografica». E così il varesino Alessandro Zoccarato, organizzatore di eventi culturali e festival, tra cui anche quello del Blues a Varese, ha iniziato a pensare che dei suoi viaggi e delle sue osservazioni del mondo naturale che tanto ama sarebbe stata bella una documentazione. «Al ritorno - racconta - ho parlato con un mio amico fotografo, Andrea Raso, che mi ha dato la sua macchina fotografica e una bella spinta, spiegandomi come fare foto. E ho iniziato a studiare appassionandomi a tanti generi, dal ritratto alla fotografia di eventi». Anche se raccontare la natura per immagini resta il suo tema preferito. «I miei amici mi chiamavano il fotografo delle papere, perché le fotografo dovunque andavo, creando quasi una mappatura». Una passione, questa per gli animali che è arrivata al punto da aver creato, con i suoi amici Luca Alberini e Davide Pisciotta, anche loro di Varese, il blog animal-trip.com. Un progetto molto particolare di viaggi finalizzato all'osservazione degli animali e della natura ma anche dove trovare informazioni utili legandosi ai concetti di turismo responsabile e di rispetto dell'ambiente. «Nel blog - spiega Zoccarato - ci sono anche racconti di lettori con le loro esperienze, i loro diari di viaggio. Lo scopo è più quello di dare un'educazione, spunti di viaggi, escursioni e vacanze differenti e rispettose dell'ambiente. Ci teniamo molto a raccontare come si fanno queste cose, a fotografare gli animali senza disturbarli, nel rispetto del rapporto uomo e ambiente e della tutela di noi stessi ma soprattutto loro». Intanto una foto di Zoccarato è esposta anche al Festival della Fotografia Etica di Lodi (vedi box accanto), dove è stata finalista al concorso, e a breve sarà inaugurata nel foyer del cinema Nuovo di Varese una sua mostra sul percorso delle formiche nel suo giardino durante il lockdown, «Petit voyage au centre de la Terre», dove gli scatti sono accompagnati da frasi di Jules Verne.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Photofestival

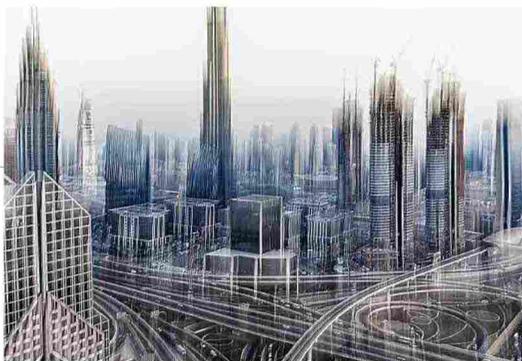
Il mondo che cambia visto con l'obiettivo

Accanto «Pepsi girl» di Vittorio Valentini. A sinistra in alto, «Alba nella salina di Lefkimi a Corfu» e sotto la foto finalista al World Report Award in mostra al Festival della Fotografia Etica di Lodi e finalista anche al Premio Nazionale Gargioli di Fivizzano, tutto di Alessandro Zoccarato



«Scenari, orizzonti, sfide. Il mondo che cambia»: la quindicesima edizione del Photofestival, che da Milano quest'anno si è allargata anche nella provincia di Varese, oltre che di Lecco, Monza e Pavia, porta fino al 15 novembre in diverse località un totale di centoquaranta mostre fotografiche che vogliono significare un'occasione di ripartenza, rimettendo in moto una programmazione di eventi diffusi sul territorio e coinvolgendo la fotografia d'autore, ma anche i settori del turismo e della cultura, fortemente penalizzati dal lockdown e dalla situazione sanitaria legata al Covid-19. Da qui anche la scelta del tema, puntando sulle percezioni e gli approcci nati dal particolare momento storico. Promosso e organizzato da AIF - Associazione Italiana Foto & Digital Imaging, Photofestival, realizzato in collaborazione con Confindustria Milano e patrocinato da Comune di Milano e Regione Lombardia, è sostenuto da diversi sponsor, il festival ha la direzione artistica di Roberto Mutti e il programma spazia tra personali e collettive di autori di fama internazionale sia tra fotografi professionisti sia tra talenti emergenti, con proposte che vanno dal ritratto allo still-life, dallo sport alla natura, dalla ricerca alla fotografia di viaggio. Conclusasi nei giorni scorsi l'esposizione ospitata dal Sestante FotoClub di Gallarate e dedicata al tema «At the mirror (allo specchio)... riflessi e riflessioni», fino a domenica 4 ottobre la provincia di Varese sarà ancora sede di due delle mostre in programma. Ad Arcumeggia al museo dell'arte fotografica, a cura di Flavio Moneta, il tema è «Luigi Sangalli. Arcumeggia, storia e natura», mentre alla Sangalleria, a cura di Mintoy e Roberto Mutti, si ospita «Mavi Ferrando - Teatro alla Scala. Convergenze e narrazioni visive». La prima

In senso orario alcune opere in mostra al Photofestival: «Audrey Hepburn sul set di Unforgiven, Messico, 1959» di Inge Morath; opera di Enrica Gjuzi; «Vanita» di Marco Bechini; «Dubai» di Roberto Polillo e «Occhiomagico»



esposizione raccoglie quindici scatti dedicati alla natura, all'arte, alla storia, frutto dell'instancabile ricerca condotta nell'arco di sessant'anni da Luigi Sangalli, passando dal bianco e nero al colore, dall'analogico al digitale, cogliendo attimi di bellezza in diversi territori. La seconda è una mostra a più voci che propone linguaggi coinvolgenti, misurandosi con l'interpretazione della scultura. Gli scatti di Mavi Ferrando sono come paesaggi tra superfici acquatiche e linearità architettoniche e gli allievi dell'Accademia Teatro alla Scala interpretano visivamente la danza e la capacità dei ballerini di trasformarsi sulla scena, indossando il proprio corpo in infiniti modi e facendone emergere tutte le potenzialità e l'energia.

Entrambe le esposizioni sono visitabili sabato dalle 15 alle 18 e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18 o su appuntamento alle mail sangalleria@alice.it o flaviomoneta@libero.it.

«Tagliare il traguardo di quindici edizioni è motivo di orgoglio ma anche occasione di qualche importante considerazione - è la dichiarazione del direttore artistico Roberto Mutti -. In un anno difficilissimo come questo conferma la correttezza della nostra politica culturale da sempre inclusiva e attenta a proporre progetti di qualità anche nelle zone periferiche. Nonostante tutto quanto è successo in questo tragico 2020, abbiamo ribadito i nostri punti fermi come la proposta del catalogo cartaceo stavolta arricchito dalle mappe cittadine per meglio programmare le visite, l'idea di inserire ad ogni edizione qualcosa di nuovo, quest'anno il premio al miglior libro fotografico, la ricchezza di un programma che include anche incontri, workshop, letture portfoli e, non da ultimo, la disponibilità ad accogliere nuovi talenti da affiancare agli autori già affermati». Tra gli obiettivi centrali naturalmente anche quello di promuovere la cultura dell'immagine e dare vita a riflessioni sulla fotografia e sul suo ruolo culturale e comunicativo. Il programma dettagliato di tutte le mostre e gli eventi è consultabile sul sito milanophotofestival.it.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A Lodi e Codogno

Ecco come la pandemia e altre catastrofi modificano il pianeta

Giunto all'undicesima edizione, il Festival della Fotografia Etica di Lodi propone fino al 25 ottobre ventidue mostre con la partecipazione di ottanta fotografi italiani e internazionali sul tema «Sguardi sul nuovo mondo» (foto di Alessio Pannini). Diversi i luoghi della manifestazione, concentrati principalmente su Lodi e Codogno, coinvolgendo dunque anche la prima città della zona rossa: proprio nel cortile del Comune di Codogno sarà raccontato per immagini l'impatto del virus che ha cambiato il pianeta offrendo una visione sia planetaria sia locale. Cuore del festival sono le sei



sezioni del World Report Awards e la sezione che dà il titolo a questa edizione: «Uno sguardo sul nuovo mondo» raccolto in cinque percorsi che raccontano non solo la pandemia, ma anche situazioni che devastano territori ed emozioni. Molte le novità, a partire dallo spazio Madre Terra che racchiude reportage sui temi relativi all'ambiente e alla natura. Info festivaldellafotografiaetica.it.



Non solo Milano, arriva in provincia di Varese, Lecco, Monza e Pavia



Ad Arcumeggia è al museo dell'arte fotografica e alla Sangalleria